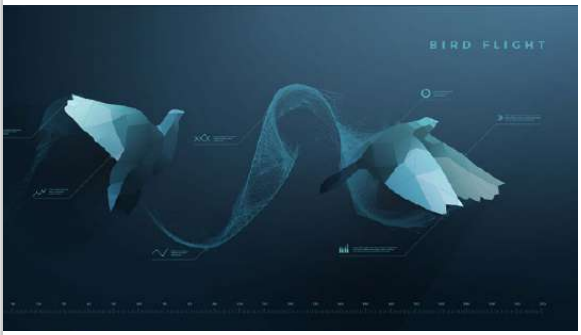
Un comparto in cerca di esperti

NEWS



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Conservare le specie grazie all'AI

Quando si parla di intelligenza artificiale, il riferimento è quasi sempre a contesti applicativi che, in un modo o nell'altro, prevedono un riscontro economico, sia come maggiore efficienza produttiva di un'azienda, sia come miglior posizionamento sul mercato di un prodotto con caratteristiche innovative di richiamo per il consumatore.

Ci sono però anche ambiti dove l'obiettivo è puramente scientifico o di sostegno all'ambiente, per esempio sotto forma di conservazione di certe specie animali. È questo il caso di un recente connubio tra AI e uccelli: con l'app Merlin Bird, il laboratorio di ornitologia della Cornell University ID ha messo a disposizione di scienziati, ricercatori e hobbisti uno strumento in grado di riconoscere i suoni di oltre 400 specie di uccelli, con possibilità di espanderne il numero tramite futuri aggiornamenti. Tutto questo tramite una tecnologia AI-based che consente anche di visualizzare in real-time un elenco e le foto degli uccelli riconosciuti. Il suono viene registrato e convertito in forma d'onda di cui si valuta l'ampiezza, la frequenza e la durata, per un successivo confronto con i dati presenti nel database globale del Cornell Lab. A riprova della "robustezza" della soluzione, viene evidenziata la capacità di identificare singoli suoni degli uccelli anche quando più esemplari diversi cantano contemporaneamente. Questa tecnologia di identificazione sonora si propone anche come strumento per attività di ricerca sulla crescita o la diminuzione delle specie stanziali e sulle migrazioni stagionali, consentendo agli scienziati di monitorare, studiare e proteggere gli uccelli. L'app Merlin Bird ID è disponibile gratuitamente per smartphone iOS e Android (https://merlin.allaboutbirds.org).

ICT

Un comparto in cerca di esperti

I cambiamenti in atto nella domanda di professionisti per gli ambiti di Information e Communication Technology sono stati recentemente oggetto dell'evento virtuale "Analisi, trend e impatti della pandemia sulle professioni ICT", organizzato da Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia, insieme all'Università Bicocca. Per l'occasione, sono state esaminate anche le figure che più hanno risentito della crisi pandemica e quelle che, invece, sono in crescita. Dopo un calo nei primi mesi del 2020, la domanda è tornata ad aumentare, con la pubblicazione sul web nel primo semestre 2021 di circa 51.700 annunci relativi alle professioni ICT, suddivisi in 8 famiglie professionali: Business, Design, Development, Emerging, Process Improvement, Service & Operation, Support, Technical. Si rileva, quindi, un avvicinamento ai valori pre-Covid, dato che nello stesso periodo del 2019 si contavano circa 57.000 annunci. Per meglio cogliere le differenze tra Nord, Centro e Sud, la ricerca si è concentrata su tre regioni - Lombardia, Lazio e Campania -, anche al fine di evidenziare indicazioni utili per attivare politiche di formazione, re-skilling e strategie d'impresa. Nel primo semestre 2020, nelle tre Regioni vi era stata una riduzione degli annunci pubblicati sul web pari a circa il 21%, mentre nel primo semestre 2021 c'è stato sì un ritorno sostanziale ai valori del 2019, ma con significative differenze territoriali. Al Sud, infatti, la domanda è risultata inferiore rispetto al Centro e, soprattutto, al Nord: nel primo semestre 2021, in Campania gli annunci sono stati 1.800 (contro i 1.700 dei primi semestri 2019 e 2020), nel Lazio 6.500 (mentre nel 2019 erano stati 6.100 e 4.900 nel 2020), e in Lombardia 17.000 (di poco inferiori ai 17.300 del 2019, ma decisamente di più dei 13.200 del 2020). Come profili emergenti, sono stati individuati gli specialisti in ambito Cloud e Big Data, che meglio hanno resistito all'effetto della pandemia. Alcune professioni, come quelle di Project Manager, Data Specialist, Solution Designer e Digital Consultant, hanno invece invertito la tendenza rispetto al 2019, passata da negativa nel 2020 a fortemente positiva nel 2021.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato